

Paolo VI

scuola parrocchiale paritaria
infanzia e primaria



Piano triennale offerta formativa

A.S. 2022 – 2025

scuola paritaria dell'infanzia e primaria

Paolo VI

Paolo VI

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola **dichiara** la propria identità e **programma** la propria attività educativa.

“Il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come *il progetto nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola*” (C.M. 4 agosto 1999 n.194)

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59), è il “documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.” Esso è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere ispirato a **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza.**

Il PTOF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale nel quale la scuola è inserita e prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.

Il PTOF della Scuola Paritaria Paolo Sesto è stato un progetto partecipato, per cui il Collegio dei docenti ha tenuto conto, nella sua elaborazione, degli indirizzi generali definiti dalla Direzione Didattica, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto ed emanato dalla Direzione che è altresì Ente Gestore della scuola.

Con la Legge 107 del 13 luglio art.1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire.

L'offerta formativa trova inoltre la sua complementarietà nel **Regolamento di Istituto**, strumento necessario per realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola, per utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi, per dare ulteriormente una direzione univoca al progetto educativo che la scuola vuole completare attraverso l'aiuto ed il supporto di ciascuna delle famiglie presenti nel nostro istituto. È quindi essenziale **che la sua lettura e condivisione sia piena e partecipata.**

I criteri del PTOF

Flessibilità: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari:

Integrazione: intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative della scuola ma anche come coinvolgimento ed accoglienza di ciascun alunno, ognuno con le proprie peculiarità;

Responsabilità: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti.

In quest'ottica la costruzione del nostro progetto formativo, che vogliamo unitario ed al contempo complesso, deve necessariamente tenere conto, secondo noi, di alcuni aspetti indispensabili:

- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità che parta da un'unità d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo;
- l'utilizzo e l'ampliamento delle risorse tecnologiche ma non solo, volte ad integrare la continuità educativa e didattica (educativa per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica nella costruzione di curricoli verticali sugli obiettivi formativi trasversali e disciplinari);
- la costruzione di un percorso di educazione alla cittadinanza basato in primo luogo sul messaggio evangelico di fraternità e vicinanza, dal quale far nascere una profonda riflessione sul rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante inteso come patrimonio culturale e ambientale, attraverso proposte formative di educazione alla cittadinanza. La scuola è, per tutti e prima di

tutto, il luogo dell'educazione intesa come spinta alla crescita della persona, pertanto bisogna che essa si caratterizzi come un ambiente educativo ricco di stimoli e di un reale e partecipe sentimento di spiritualità.



Le finalità e gli obiettivi del PTOF

La velocità di narrazione con la quale stiamo scrivendo, oggi, il mondo che le generazioni future si apprestano a vivere con piena consapevolezza, lascia spazi aperti per una riflessione su quali siano i parametri di una nuova “educazione ai saperi”; nonostante questo siamo profondamente convinti che **la formazione e la scuola in primo luogo siano** fondamentali agenti progresso civile, sociale ed economico. E che sia sui banchi della scuola che si costruiscano le donne e gli uomini prima ancora delle loro conoscenze.

La nostra scuola intende **garantire il successo formativo** attraverso un’organizzazione più flessibile ed aderente ai bisogni dell’alunno, per rendere i bambini i veri protagonisti dell’esperienza formativa ed attivamente partecipi della vita della comunità scolastica. Tale proposito si traduce, concretamente, in **una progettazione** che tenga conto anche delle specifiche esigenze del gruppo classe.

Il nuovo PTOF è:

- ✓ Triennale e rivedibile annualmente
- ✓ Documento fondamentale dell’identità della scuola
- ✓ Ha l’approvazione del Consiglio d’Istituto e dell’Ente Gestore
- ✓ è in relazione con il RAV ed il relativo Piano di Miglioramento.

Attraverso il PTOF, **la Scuola** si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- ✓ **essere motivati** all’apprendimento;
- ✓ **educarsi** alla cooperazione e alla solidarietà;
- ✓ **acquisire** l’autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità
- ✓ **acquisire competenze chiave** per “imparare ad imparare”
- ✓ **essere cittadini** partecipi ed attenti
- ✓ **vivere** con consapevolezza e gioia la propria Fede
- ✓ **garantire** a tutti gli alunni dell’istituto il raggiungimento delle competenze di base, delle competenze chiave europee

Gli alunni che frequentano la nostra scuola:

sono alunni i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti; nella maggior parte dei nuclei familiari entrambi i genitori lavorano e per questo richiedono un tempo scolastico lungo;

sono alunni che appartengono a famiglie che cercano la garanzia di un buon percorso di studi e di una preparazione seria, aperta alle evoluzioni attuali della tecnologia e delle comunicazioni, ma non svincolata da una formazione umana secondo i principi della Fede cristiana;

sono alunni le cui famiglie fanno domanda esplicita riguardo alla formazione religiosa- cattolica, anche se non sempre in sintonia con la pratica religiosa e con la frequenza alla vita parrocchiale.

La scuola si trova in un'area densamente urbanizzata del III Municipio, facilmente raggiungibile a piedi e prossima alla Via Nomentana che è un'arteria importante del traffico cittadino. La scuola è collocata all'interno della parrocchia San Giovanni Crisostomo e quindi permette agli alunni e alle loro famiglie di poter utilizzare tutte le realtà presenti nella comunità parrocchiale: culturali, sportive, di volontariato e per la crescita spirituale. La parrocchia ha una vita di comunità assai vivace: molti dei nostri bambini frequentano il coro "Piccoli di Talenti" che ha sede presso i locali della parrocchia; il cammino di catechesi per la Prima Comunione e poi, successivamente, per la Cresima rappresentano momenti importanti per la loro formazione religiosa e umana; la scuola inoltre utilizza gli spazi ricreativi della corte esterna della parrocchia, provvisti anche di giochi e altalene, che, al mattino, sono ad uso esclusivo della scuola. La scuola utilizza la palestra e i campi polivalenti della parrocchia per le attività di educazione motoria: quegli stessi ambienti, nel pomeriggio, sono gestiti dalla società sportiva parrocchiale ADS Life e molti dei nostri alunni sono iscritti ai loro corsi di danza, calcio, ginnastica. Un ambiente raccolto, fruibile e a misura di bambino, estremamente sicuro e sorvegliato, aumenta l'autonomia dei bimbi e favorisce la crescita della comunità.

La scuola è provvista di tutte le certificazioni rispetto alla sicurezza e l'agibilità degli ambienti; recentemente sono stati fatti lavori di manutenzione straordinaria delle terrazze e delle coperture; presenta un buon livello di confort negli arredi e nelle suppellettili; ha ampi spazi esterni e terrazze agibili; un laboratorio di informatica, un'aula polivalente, una sala d'arte, un'aula Lim, una sala riunioni, una zona biblioteca; un teatro ; una palestra attrezzata; un cineforum; due refettori; una cappella e quattro zone atrio prospicienti le aule, ampie e luminose, che spesso sono scenari di laboratori, attività di gruppo e giochi. Tutte le zone della scuola dispongono di connessione ad una rete Internet Wifi.

A causa dell'emergenza sanitaria per la diffusione dell'infezione da virus COVID-19 tutti gli spazi della scuola sono stati rimodulati e adibiti a nuove e diverse funzioni, in con un alto coefficiente di efficacia ed efficienza. **In tutti gli spazi della scuola è stato possibile garantire le misure di distanziamento in ottemperanza delle indicazioni delle autorità competenti.**

La scuola Paolo VI accoglie la richiesta di educazione ai valori cristiani e la richiesta di collaborazione nell'educazione integrale dei bambini, motivando i genitori ad assumere pienamente e serenamente il proprio ruolo educativo fondamentale.

A tali richieste, la nostra scuola risponde:

- in armonia con la Costituzione;
- con la flessibilità derivante dall'autonomia delle istituzioni scolastiche riconosciuta dalla Legge (art.21, Legge n.59/1977 e normativa di applicazione);
- ai sensi delle disposizioni della Legge n.62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a), del DPR n.275/1999;
- secondo la Legge 28 marzo n.53, la Circolare applicativa n.29 del 5 marzo 2004 ed il Decreto L.vo 19 febbraio 2004 n.59
- secondo la Legge 104 per l'HC;
- secondo il testo delle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (settembre 2012 e successive modifiche)
- O.S.A. per la Lingua Inglese (all.E del Decreto L.vo 226/2005) e con gli O.S.A. relativi all'insegnamento della Religione Cattolica (DPR 122/2004) (C.M.n.45 del 22 aprile 2008)

In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Scuola diviene **luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla Fede**, pur senza l'obbligo per le pratiche di carattere confessionale per coloro che non le condividono (Legge n.62/2000 art. 1 c.3)

I servizi della Scuola

I servizi della Scuola Paritaria "Paolo VI" comprendono:

- Scuola dell'Infanzia fino a un massimo di tre sezioni a tempo pieno con possibilità di scegliere l'antimeridiano;
- Scuola Primaria con sezione unica e classi dalla prima alla quinta con orario settimanale di 31 ore obbligatorie;
- Servizio mensa;
- Doposcuola facoltativo per gli iscritti alla scuola;
- Possibilità di prolungamento orario fino alle 18;
- Attività extrascolastiche

Gli orari di apertura della segreteria didattica ed amministrativa, gli orari di ricevimento della Direzione sono comunicati ad inizio anno. E' attivo un servizio di prenotazione per l'accesso in segreteria.

Il servizio di portineria e sorveglianza è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 17,00. La scuola non è dotata di servizio di trasporto.

Ordine Scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
---------------	---------------------------------

Tipologia Scuola	PARITARIA
------------------	-----------

Codice	...
--------	-----

Indirizzo	P.za Baldini 15, Roma
-----------	-----------------------

Telefono	...
----------	-----

Email	info@scuolapaolosesto.it
-------	--------------------------

Sito Web	https://www.scuolapaolosesto.it/
----------	---

La struttura dell'edificio

Gli ambienti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria offrono spazi interni ed esterni adatti e modulabili alla vita dei bambini nei vari momenti di permanenza, caratterizzati da attività di routine, di gioco e di attività strutturata, ludica o didattica che sia.

L'organizzazione del progetto educativo, infatti, deve tenere in considerazione gli spazi all'interno dei quali i bambini vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

Lo spazio non può essere inteso come semplice contenitore ma al contrario, **costituisce una precisa risorsa educativa**. Operativamente lo spazio dovrebbe:

1. essere immediatamente leggibile in modo che tutti i bambini possano sempre comprendere quale sia la funzione di un determinato ambiente (quale attività vi si possano svolgere).
2. poter contenere più attività contemporaneamente, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi ed esperire un vissuto di autonomia ed organizzazione autonoma;
3. rispondere alle esigenze di tutti (bambini, insegnanti, genitori)
4. essere flessibile e modificabile nel tempo

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori:
Musica n. 1
Arte n.1
Biblioteca: n.1
Aule:
n. 5 per la scuola primaria con smart board digitale interattiva ; n. 3 per la scuola dell'infanzia
n. 3 aula polifunzionale/riunioni/laboratori di cui una con LIM
Androni per gioco libero e strutturato :n.3
Giardino: n.2
Terrazze: n. 2
Teatro: n. 1 capienza 99 con palco da prosa e proiettore e telo funzione cinema

n. 1 palco da esterno
Strutture sportive: Campo Basket-Pallavolo all'aperto n.1
Palestra n.2
Campo da calcetto n.1
Servizi Mensa: n. 2
Blocco servizi igienici: n. 7 per la scuola primaria
n. 1 per la scuola dell'infanzia
n. 3 per il personale
n. 1 per handicap
Attrezzature multimediali
LIM n.1
SMART BOARD n. 5
TABLET n. 3
PC n. 3 per usi segreteria

La scuola è interamente coperta da una connessione INTERNET WIFI

Il pranzo a scuola

La scuola, luogo della formazione intellettuale, emotiva e sociale, può diventare un luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute.

Le abitudini alimentari degli adulti sono spesso influenzate da quelle apprese in età infantile ed è importante che, fin da piccoli, vengano acquisite le abitudini per una corretta alimentazione, che, se ben proposte, potranno essere conservate anche con il crescere dell'età e contribuire al mantenimento della buona salute.

È con questa finalità che la Scuola propone nelle proprie mense **una dieta corretta, varia, adeguata alle esigenze nutrizionali delle diverse età degli utenti.**

Il pranzo a scuola è considerato un momento educativo sia rispetto allo sviluppo di un sano rapporto con il cibo sia come condivisione di un momento di alta socialità.

Il pranzo dei bambini viene preparato da una ditta esterna presso i propri centri cottura, per il corrente A.S. trattasi della "SERENISSIMA SPA", per essere consegnato al personale addetto nella cucina della scuola.

Il menù, elaborato da un nutrizionista della ditta stessa, è articolato in nove settimane per consentire di utilizzare al meglio ortaggi e frutta di stagione e garantire la massima varietà possibile di pietanze.

I bambini che ne hanno necessità possono fruire di diete speciali;

- **diete cosiddette "leggere" per disturbi lievi o di breve durata:** è sufficiente comunicare a scuola entro le ore 09.30 la necessità di somministrazione di dieta leggera
- **diete in caso di allergie o intolleranze:** è necessario presentare un certificato medico specifico alla segreteria della scuola, da rinnovare **obbligatoriamente** ogni anno.

Sicurezza

Presso la nostra scuola sono presenti **squadre formate per interventi di primo soccorso ed antincendio**, composte da personale docente e non docente, in aggiornamento diretto con il Responsabile sicurezza della scuola. Ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei bambini stessi, pertanto:

- ✓ **utilizza correttamente** attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- ✓ **segnala immediatamente** in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- ✓ **non compie**, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- ✓ **non rimuove e non modifica**, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- ✓ **conosce e condivide** il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- ✓ **in caso di malessere o di infortunio degli alunni**, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia.

- ✓ **in caso di infortunio di grave entità**, il docente informa la direzione che provvede a telefonare immediatamente a telefonare al 118 ed ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori.
- ✓ i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare **la denuncia di infortunio** sufficientemente circostanziata ed a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

I soggetti del processo educativo

CHI	COSA	COME	QUANDO
GLI ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> ● Vengono coinvolti nel processo formativo ● Sono chiamati all'impegno 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ascoltando ● Partecipando ● Eseguendo ● Elaborando 	<ul style="list-style-type: none"> ● Durante le attività organizzate ● Durante le attività libere
IL PERSONALE EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuano i bisogni formativi di ogni alunno ● Creano condizioni favorevoli all'apprendimento ● Favoriscono i rapporti interpersonali ● Verificano il conseguimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prestando attenzione alle richieste degli alunni ● Personalizzando l'insegnamento ● Rafforzando l'autostima negli alunni ● Documentando il lavoro didattico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Durante la stesura del POF, la programmazione didattica ed educativa ● Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti ● Durante le riunioni tra insegnanti ● Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> ● Presentano i loro figli ● Manifestano le loro esigenze ● Partecipano costruttivamente 	<ul style="list-style-type: none"> ● Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola ● Interessandosi in modo attivo ai processi di 	<ul style="list-style-type: none"> ● All'inizio dell'anno scolastico ● Durante tutto l'anno scolastico ● Durante gli incontri ed i colloqui scuola-

	alla vita della scuola	<p>apprendimento dei loro figli</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Prendendo visione delle comunicazioni della scuola e degli insegnanti 	famiglia
IL PERSONALE NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora per favorire l'organizzazione della didattica ● Collabora per la promozione dell'immagine della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aiutando i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico ● Collaborando con i docenti alla educazione degli alunni durante la mensa, nei momenti di gioco libero, al momento dell'ingresso o dell'uscita dall'edificio scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Durante tutto l'anno su richiesta dell'ente gestore e dei docenti e su incarichi definiti
LA COORDINATRICE DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● Presta attenzione ai processi innovativi ● E' attenta alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni ● Valorizza le risorse umane e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Promovendo l'innovazione e favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse ● Verificando i processi ● Monitorando le attività 	<ul style="list-style-type: none"> ● Durante tutto l'anno ● Durante i momenti di programmazione ● Durante gli incontri e le riunioni
LA DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● E' garante dell'identità culturale e del progetto Educativo della scuola. ● E' responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisponendo il Regolamento di Istituto. ● Designando la coordinatrice delle attività educative e didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sempre





Finalità educative

COSTRUIRE L'IDENTITA'

- Educare alla conoscenza di sé
- Educare all'autocontrollo
- Educare all'autonomia

COSTRUIRE LA RELAZIONE

- Relazionarsi in modo positivo
- Comunicare in modo efficace
- Collaborare in modo costruttivo
- Condividere e rispettare le regole

COSTRUIRE IL SAPERE

- Valorizzare la propria esperienza personale
- Acquisire conoscenze, abilità e competenze
- Conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggio
- Sviluppare il senso critico, creativo ed estetico

COSTRUIRE LA CITTADINANZA

- Costruire il senso di appartenenza alla comunità
- Educare alla cittadinanza responsabile e solidale
- Rispettare le differenze tra persone e culture

- Valorizzare la differenza come occasione di confronto ed opportunità di crescita

COSTRUIRE LA FEDE

- Vivere i momenti di Preghiera
- Sentirsi parte di una Comunità
- Riconoscere la parola di Dio e la Meraviglia del Suo Operato

Nell'ambito delle finalità educative sopra esplicitate, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria Paolo VI collocano la propria specifica identità culturale e pedagogica, in una prospettiva di continuità ed in sintonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave Europee.

Già da diversi anni, nella nostra scuola, viene messo a punto ogni anno **un progetto di continuità verticale** tra i vari ordini di scuola, attraverso il quale i bambini di cinque anni iscritti nella scuola dell'infanzia, si relazionano con le insegnanti della scuola primaria.

Al bambino che frequenta la nostra scuola viene offerto un cammino di crescita integrale attento alla:

Formazione affettivo - sociale

Formazione intellettuale

Formazione etico – religiosa

Tutto il personale della Scuola:

tende a creare un ambiente in cui il bambino si senta amato e rispettato ; nelle relazioni educative promuove la sua crescita in autonomia rendendolo un soggetto partecipe e responsabile;

privilegia un rapporto educativo personale attraverso la presenza continua e disponibile dell'educatore non solo in classe, ma anche nei momenti di socializzazione e gioco libero;

coinvolge la famiglia per renderla sempre più consapevole delle proprie responsabilità educative;

offre opportunità integrative di solidarietà e opportunità ricreative, favorendo l'esperienza di gruppo;

propone, in un clima di rispetto e libertà, una pluralità di esperienze per favorire l'educazione alla Fede.

COSTRUIRE L'IDENTITA'

La Scuola Paolo Sesto si impegna a creare proposte educative per favorire **il pieno sviluppo della persona umana e la sua formazione integrale**, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali, la manifestazione di sentimenti ed emozioni, l'acquisizione di responsabilità e senso critico.

COSTRUIRE IL SAPERE

La Scuola costruisce percorsi didattici per garantire a ciascun alunno **l'acquisizione delle strumentalità di base e dei saperi fondamentali**, attraverso la progettazione delle esperienze, la riflessione e la ricostruzione delle stesse con linguaggi e tecnologie diverse.

COSTRUIRE LA RELAZIONE

La Scuola si impegna a favorire un clima relazionale positivo e propositivo, attraverso **l'acquisizione delle abilità sociali e percorsi di apprendimento cooperativo** come sostegno all'autonomia ed all'interdipendenza tra pari.

COSTRUIRE LA CITTADINANZA

La Scuola accompagna gli alunni nel promuovere **la pratica consapevole della cittadinanza**, valorizzando le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento e guida a riconoscere e a rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

COSTRUIRE LA FEDE

la Scuola affianca i bambini in numerosi momenti di preghiera e riflessione, attraverso i quali il bambino scopre e comprende il messaggio della parola di Dio e si pone in Ascolto, perché il processo di crescita sia anche scoperta dei Talenti che il Signore ha donato a ciascuno di noi

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Abbiamo scelto di considerare centrali, nella proposta formativa della scuola, gli obiettivi previsti dal comma 7 dell'art. 1 della legge 107/2015 perché essi siano reale scenario delle nostre azioni educative nella direzione del successo formativo degli studenti. **Le finalità di inclusione e rispetto**, si riferiscono allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, in una visione evangelica e cristiana che porti a vivere concretamente la Parola di Dio nelle azioni quotidiane che ogni giorno costruiscono la nostra vita scolastica e di comunità. Ci riferiamo ad un insegnamento che si diriga verso **il rispetto, la comprensione e la valorizzazione delle differenze**,

con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di bullismo. **Il rispetto verso l'ambiente e la crescita di una "sensibilità ecologica"** implicano un insieme di competenze e abilità verso una cura responsabile dei beni comuni, alla consapevolezza rispetto alla ricchezza del patrimonio artistico e naturale del nostro Paese. La scuola vuol anche agire in direzione dell'innovazione su più livelli. Quello prioritario è sicuramente **lo sviluppo delle competenze digitali**, con un insieme di proposte a medio e lungo termine: dai progetti relativi allo sviluppo del pensiero computabile della robotica (tecnologia), e dell'uso critico dei social network e dei media. L'innovazione riguarda inoltre anche la dotazione materiale della scuola, un registro telematico per le famiglie ed un giornale per le insegnanti stesse che sia più pratico e funzionale, che porti semplificazioni in termini di comunicazioni scuola-famiglia. La scuola ritiene imprescindibile e trasversale ogni azione che risulti funzionale ad un adeguato **sviluppo delle competenze relative all'espressione linguistica**, sia nella madrelingua, sia nelle lingue straniere, con particolare riguardo alla lingua inglese.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
- 2) consolidamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nel teatro
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport
- 7) sviluppo delle competenze digitali all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- 8) prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali

attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Finalità ed obiettivi formativi

Nel rendere proprie le finalità e gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e i traguardi da raggiungere nei campi di esperienza e nei vari ambiti disciplinari, la Scuola Paolo Sesto attiva risorse disponibili per integrare, valorizzare, armonizzare le diverse individualità presenti nella comunità scolastica. A tal fine, in una prospettiva di continuità educativa e di esperienza formativa globale, la Scuola si propone di :

- ✓ **Valorizzare** l'alunno in quanto persona, unica e irripetibile;
- ✓ **Promuovere e sviluppare** le potenzialità di ogni alunno;
- ✓ **Creare** condizioni dello star bene a scuola, sviluppando un clima di iniziativa e di collaborazione, dove ognuno possa svolgere attività significative e gratificanti, utili alla maturazione di una positiva immagine di sé e di una valida motivazione nei confronti dell'attività scolastica;
- ✓ **Promuovere** percorsi educativi personalizzati, all'interno di una relazione educativa significativa, empatica ma autorevole;
- ✓ **Favorire** una cultura della diversità, legata sia all'integrazione di alunni diversamente abili e di alunni con bisogni educativi speciali, sia al confronto ed alla conoscenza di culture diverse nel tempo e nello spazio;
- ✓ **Garantire** continuità nella formazione attraverso la presenza fin dalla scuola dell'infanzia delle insegnanti specialistiche con le quali i bambini, eventualmente, proseguiranno il percorso scolastico nella scuola primaria; inoltre, i bambini di cinque anni, nella seconda parte dell'anno scolastico , sono coinvolti nel progetto di continuità verticale, articolato in forma laboratoriale, volto a consolidare i prerequisiti necessari per la scuola primaria ed instaurare un primo rapporto di conoscenza con le insegnati del successivo anno scolastico;
- ✓ **Accrescere** la sensibilità verso le tematiche storiche e civili, di cittadinanza attiva e partecipe;



L'accoglienza e la continuità

L'accoglienza rappresenta un momento privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, poiché fornisce preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione.

E' sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della Scuola nel suo insieme di accogliere i bambini e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari, nei delicati momenti del primo distacco e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti. Ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. E' necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi per dar luogo a raccordi sulla strada di un unico percorso formativo.

Valore fondamentale della vita scolastica è quindi il **rapporto interpersonale tra adulti e bambini**, che si connota:

nell'**accoglienza**, nell'**ascolto** e nella **conoscenza di ciascuno**,

Lo **scopo** di tutto il percorso è portare il bambino ad

essere protagonista della propria vita, valorizzandone la crescita personale, alla quale contribuiscono anche il **cambiamento** e la **spinta al nuovo**.

Finalità ed obiettivi della Scuola dell'Infanzia

Tenendo sempre presenti i principi sanciti dalla normativa scolastica di riferimento e dalla Costituzione Italiana, la scuola dell'Infanzia "Paolo Sesto" concorre a promuovere la formazione integrale dei bambini dai 3 ai 6 anni, a favorirne la maturazione equilibrata. La scuola

- Affianca la famiglia negli interventi educativi; instaura con essa un continuo rapporto di scambio e di collaborazione per un'autentica partecipazione alla realizzazione del progetto didattico condiviso al momento dell'iscrizione.

La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere la **formazione integrale** del bambino e lo sviluppo della sua personalità, portandolo ad una:

Maturazione dell'identità: attraverso il rafforzamento della percezione di sé stesso sotto il profilo corporeo e psicodinamico: il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze.

Conquista dell'autonomia: attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana.

Sviluppo della competenza: consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e logiche: il bambino impara a riflettere, raccontare, a fare domande, negoziare i significati.

Sviluppo del senso della cittadinanza: attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista: il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza.

Queste sono le aree nelle quali è stata articolata l'azione educativa:

FORMAZIONE PSICO-FISICA

Obiettivi formativi:

- **Prendere** coscienza della globalità del proprio corpo e delle sue parti, svilupparne le potenzialità motorie e senso-percettive e conoscere i limiti della propria fisicità.
- **Coordinare** i movimenti del corpo in relazione a sé stessi, agli oggetti, alle persone, allo spazio, al tempo.
- **Assumere** positive abitudini igienico-sanitarie e alimentari raggiungendo una autonomia personale nell'alimentarsi, vestirsi e riconoscendo i segnali del corpo.
- **Sviluppare** un'immagine positiva di sé.

FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

- **Essere capaci** di distaccarsi dalla famiglia in modo sereno e di costruire rapporti positivi con le persone adulte della Scuola e con i coetanei, predisporre ad atteggiamenti costruttivi, dominando conflitti emotivi e superandoli positivamente.

- **Acquisire** regole di vita comunitaria improntate all'accettazione dell'altro e del diverso, al dialogo, al confronto, al rispetto, alla condivisione.
- **Acquisire** senso di responsabilità, capacità di scelta e fiducia nelle proprie possibilità.
- **Riflettere** sui propri comportamenti e distinguere tra atteggiamenti positivi e negativi.
- **Conoscere** l'ambiente culturale del proprio quotidiano e partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità locale.

FORMAZIONE COGNITIVA

Obiettivi formativi:

- **Acquisire** fiducia nelle proprie capacità di comunicare attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività.
- **Sviluppare** capacità di ascolto e attenzione verso narrazioni, racconti, storie.
- **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, misurare, localizzare, porre in relazione, e sollecitare l'interesse per progettare e inventare.
- **Favorire** la prima formazione delle abilità di tipo scientifico esplorando la realtà naturale ed artificiale e mettendosi in relazione con le cose, gli esseri viventi e lo spazio.
- **Avviare** alla capacità di esprimersi attraverso con linguaggi diversi quali: grafici, manipolativo-visivi, sonoro-musicali, drammatici e psicomotori ed una prima fruizione di linguaggi multimediali.

FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

- **Scoprire** la presenza di Dio Padre e Creatore nella natura e la presenza di Gesù come amico.
- **Scoprire** l'appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, comunità di credenti e di fratelli.
- **Esprimere**, con la parola e i gesti, sentimenti di gioia, di meraviglia e di gratitudine, imparando il senso della preghiera.
- **Imparare** alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici
- **Vivere** nel quotidiano il comandamento dell'amore di Gesù attraverso il perdono, l'amicizia, la generosità, la pace per sviluppare sentimenti di responsabilità
- **Conoscere** i momenti più significativi e importanti della religione cristiana e le loro allegorie: il Natale e l'amore

- ✚ la predicazione di Gesù e la solidarietà fra gli uomini
- ✚ la Pasqua con il suo messaggio di pace

La prima attenzione della scuola dell'infanzia "Paolo Sesto" sta nella parola **accoglienza**. Accoglienza da accordare alla famiglia insieme al bambino, proprio perché essa è riconosciuta primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Attraverso la relazione con un adulto che si rende significativo ed in unità con altri adulti, il bambino in compagnia dei pari sperimenta:

- ✓ **lo specifico della vita quotidiana regolata in tempi e spazi**
- ✓ **la realtà della natura e delle cose che lo circondano.**

in un contesto caratterizzato:

- ✓ **dal gioco**
- ✓ **dall'esplorazione**
- ✓ **dalla manipolazione.**

La Scuola dell'Infanzia Paolo VI è composta di 2 sezioni.

Durante i giorni iniziali dell'anno scolastico, le insegnanti svolgono con i bambini attività finalizzate all'inserimento dei nuovi iscritti, alla strutturazione degli spazi, per un'attenta rilevazione dei bisogni del gruppo e dei singoli. Pertanto, gran parte del tempo viene dedicata a proporre ai bambini giochi di gruppo, avvalendosi dello spazio giochi di cui dispone il giardino della scuola, delle aule e dello spazio polivalente.

La scuola offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte e di attività, dove il bambino si può muovere secondo una ricerca di autonomia, spinto dalla curiosità e dal desiderio di fare.

Partendo dal livello di consapevolezza e di esperienza che i bambini hanno, le insegnanti cercano di promuovere rapporti positivi con gli adulti e fra loro, guidandoli ad intervenire in modo efficace e ordinato, sfruttando certi tratti caratteristici del comportamento infantile, quali la curiosità, il gusto dell'esplorazione e della scoperta. Le insegnanti cercano di raggiungere gli obiettivi e le finalità della scuola dell'infanzia all'interno di una realtà scolastica che intende qualificarsi come luogo di

vita e cultura.

Tutto ciò mostrando attenzione ai sistemi "simbolico - culturali", cioè ai vari linguaggi presenti nei diversi campi di esperienza e privilegiando la dimensione operativa. Ogni pista operativa, riconducibile ad ogni segmento di formazione, viene portata avanti per progetti didattici, di norma annuali, ognuno dei quali sceglie indicatori di percorso e obiettivi da seguire. Le specificità relative ai 3 anni, 4 anni e 5 anni vanno ricercate nelle diverse declinazioni della didattica.

Gli interventi didattici sono mirati agli interessi e ai bisogni del gruppo e del singolo bambino e la comunicazione adeguata alla realtà contestualizzata, per promuovere in tutti, anche se a livelli diversi, autentica formazione, apprendimento, sviluppo cognitivo, nel rispetto delle caratteristiche individuali in una Scuola di tutti e di ciascuno.

Il progetto educativo è presentato ai genitori dagli insegnanti e dalla Coordinatrice didattica, che operano le scelte cercando di renderle il più possibile condivise pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, affinché il percorso formativo del bambino sia il più possibile continuativo e non subisca contrapposizioni nell'educazione, che ha inizio nell'ambiente familiare e prosegue nella scuola.

Le scelte educative, quindi, costituiscono la base progettuale unificante e dinamica degli aspetti generali didattici ed organizzativi dell'attività della Scuola. Esse attraversano tutti i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e sono assunte come punto di riferimento per l'elaborazione dei vari progetti. Esempi di progetti annuali integrati nei precedenti anni scolastici sono: "Educazione alimentare: gioco, narrazione e sperimentazione"; "Un mondo di emozioni: riconoscerle e riconoscersi"; "Giochi e giocattoli: costruire per sapere".

Scuola dell'Infanzia

Scelte didattiche ed organizzative

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. "Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza" (I.N.C.)

Tutte le proposte didattiche mirano allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità.

Le insegnanti si propongono di:

favorire lo sviluppo delle autonomie e delle sicurezze;

***educare** alla diversità, al dialogo, al confronto, alla collaborazione, basi della futura convivenza sociale;*

***educare** alla meraviglia, alla serenità, fino a riconoscere i propri errori e i meriti degli altri;*

***favorire** la curiosità.*

A queste mete educative ci si avvicina attraverso **l'esperienza**, in rapporto sereno e costruttivo con gli altri.

Gli insegnanti:

o **riflettono e impostano** il cammino a partire da cosa significhi per i bambini essere amici che, in questa fascia di età, vuol dire giocare, divertirsi, fare cose insieme, condividere momenti, spazi, oggetti.

o **aiutano** il bambino ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione e della condivisione.

La scuola segue, di massima, **il calendario scolastico della regione Lazio**, iniziando nelle prime settimane di settembre (accoglienza bambini) e terminando a fine giugno.

Nel mese di settembre viene consegnato alle famiglie il calendario scolastico con tutti i giorni festivi e le iniziative della scuola.

Lievi modifiche a tale calendario, come consente la norma sull'autonomia organizzativa (art.5 DPR dello 08/03/99 n ° 275), saranno comunicate ai genitori in tempo debito.

Particolare attenzione viene prestata alla fase dell'inserimento del bambino che non è preconstituita né nelle modalità, né nei tempi, ma tiene conto del temperamento, delle abitudini e della maturazione del piccolo.

Le attività didattiche vengono arricchite con le lezioni delle insegnanti specialistiche, quali:

- ✚ laboratorio teatrale con la realizzazione di una messa in scena teatrale a Natale e a fine anno;
- ✚ educazione musicale;

- ✚ lingua inglese curriculare;
- ✚ lingua inglese extracurriculare (destinata ai bimbi di 5 anni) con due insegnanti di cui una madrelingua
- ✚ Educazione motoria
- ✚ Religione cattolica

Riteniamo opportuno favorire nella scuola dell'infanzia un modello di insegnamento reticolare e di compresenza,

che consenta di introdurre la flessibilità nell'organizzazione e nella conduzione delle attività privilegiando l'aspetto progettuale dell'insegnamento.

Come ulteriore ampliamento dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia sono organizzati laboratori didattici con associazioni esterne, spettacoli teatrali e festa di Carnevale in sede e solitamente, una uscita didattica verso la fine dell'anno scolastico.

Allegato 1: curricolo verticale della Scuola dell'Infanzia, competenze trasversal

i



Scuola Primaria

Finalità ed obiettivi della Scuola Primaria

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le

capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Primaria accoglie bambine e bambini dai 6 agli 11 anni e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo-didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di sé stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a vari livelli. L'azione educativa si muove lungo gli assi qui di seguito riportati:

FORMAZIONE PSICODINAMICA

Obiettivi formativi:

- **Prendere** coscienza di sé per valorizzare le proprie risorse umane
- **Valorizzare** ogni esperienza ai fini della crescita, del rispetto reciproco, della partecipazione attiva, del controllo dell'impulsività, della collaborazione e del rispetto delle regole
- **Gestire** la propria interiorità emotiva ed intellettuale confrontandosi positivamente con le figure di riferimento (genitori, insegnanti...), per consolidare le motivazioni, l'impegno a capire, a progettare, a operare costruttivamente ed elaborare soluzioni
- **Raggiungere** un buon livello di autostima e di fiducia nelle proprie possibilità accettando anche i propri limiti

FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

- **stabilire** relazioni profonde e libere, per crescere nella solidarietà e nella condivisione;
- **Essere** disponibili all'incontro, all'ascolto e al dialogo, controllando l'egocentrismo e superando il proprio punto di vista;
- **Acquisire** la capacità di collaborare in famiglia e nell'ambiente in cui si vive assumendosi le proprie responsabilità;
- **Prendere** coscienza delle proprie emozioni e sentimenti cercando di superare positivamente i conflitti;
- **Interiorizzare** e rispettare le regole della convivenza civile realizzando un positivo vivere in comune;
- **Essere** autonomo nel gioco, nelle attività e nelle relazioni interpersonali;

FORMAZIONE INTELLETTUALE

Obiettivi formativi:

- **Apprendere** i processi cognitivi di base per poter acquisire competenze adeguate;
- **Esprimere** la propria esperienza e formulare giudizi critici e consapevoli;
- **Partecipare** a scambi comunicativi con compagni e adulti attraverso messaggi, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- **Acquisire** la capacità di esprimersi attraverso pluralità di linguaggi in modo appropriato, corretto ed efficace;
- **Collaborare** attivamente nella realizzazione di attività di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individuare differenze culturali senza atteggiamenti di rifiuto;
- **Riconoscere** le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale;
- **Rendersi** conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;
- **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, quantificare, misurare, localizzare, porre in relazione;
- **Saper usare** le nuove tecnologie e leggere i linguaggi multimediali, iconici e musicali;
- **Sviluppare** gradualmente il pensiero riflessivo e critico.

FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

- **Educare** ad integrare fede e vita per saper esprimere liberamente le proprie convinzioni etico - religiose;
- **Essere** consapevoli della differenza tra il bene e il male e fare, nella vita personale e sociale, delle scelte coerenti;
- **Riflettere** su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù, saper collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente



in cui si vive, riconoscere il significato del Natale e della Pasqua e vivere tali festività con spirito gioioso e di condivisione;

- **Confrontare** la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di Salvezza del cristianesimo;
- **Identificare** nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento;
- **Cogliere** il valore specifico dei Sacramenti e interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani;
- **Riconoscere** nella Bibbia, libro sacro per Ebrei e Cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale e collegarla alla propria esperienza culturale ed esistenziale;
- **Acquisire** una conoscenza rispettosa delle altre religioni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La Raccomandazione del Parlamento Europeo utilizza queste parole per riempire di significato una parola davvero complessa:

«un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti»

Da questa definizione deriva poi anche quella di "**competenze chiave**", che sono:

«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»

Le 8 competenze chiave europee

La Raccomandazione procede poi all'individuazione delle **competenze chiave europee**, che risultano essere 8, non ordinate gerarchicamente ma da considerarsi tutte di pari importanza:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;

- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Scelte didattiche ed organizzative

La Scuola Primaria accoglie i bambini dai sei agli undici anni. L'attuale normativa consente l'iscrizione anticipata agli alunni che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico per il quale si chiede l'iscrizione.

La Scuola Paolo Sesto si propone ai suoi alunni come:

Scuola dell'educazione integrale della persona: in cui le conoscenze e le abilità insegnate costituiscono occasioni per lo sviluppo della personalità e della capacità di scelta;

Scuola che colloca nel mondo capace di:

- ✓ Far acquisire ai bambini un'immagine chiara della realtà del nostro tempo;
- ✓ Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione;
- ✓ Favorire l'organizzazione e l'accrescimento delle conoscenze e delle abilità;

Scuola dell'identità: scuola che accompagna il bambino nella sua maturazione globale fino alle soglie della preadolescenza, scuola che si affianca alla famiglia nel compito di educare all'affettività.

Organizzazione:

La Scuola segue, di massima, il calendario scolastico della Regione Lazio.

Nel mese di settembre viene consegnato alle famiglie il calendario scolastico con tutti i giorni festivi e le iniziative della scuola

Il calendario è passibile di modifiche che saranno comunicate ai genitori in tempi adeguati.

L'organizzazione si caratterizza per la **scelta di due insegnanti prevalenti** per ogni classe (una per l'ambito linguistico, l'altra per l'ambito logico matematico) e quattro insegnanti contitolari, rispettivamente per la lingua inglese, educazione motoria, educazione al suono e IRC.

L'équipe è chiamata a **curare con particolare impegno l'unità della proposta educativa.**

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità:

- ✓ *attività laboratoriali*
- ✓ *laboratori per classi o sezioni aperte*
- ✓ *interventi individualizzati o in piccoli gruppi*
- ✓ *Attività per piccoli gruppi*

I contenuti dell'insegnamento trovano riferimento nelle Nuove Indicazioni per il curricolo e sono esplicitati nei documenti relativi alla programmazione generale delle singole classi o nei singoli ambiti disciplinari.

Tali documenti vengono allegati ai registri delle insegnanti.

Ne è possibile la sola consultazione, in presenza del Dirigente Scolastico, alla famiglie che ne faranno formale richiesta scritta alla Direzione. **L'organizzazione oraria** delle singole discipline è stata stabilita dalla Direzione al momento della scelta modulare per la nostra didattica.

Orario delle lezioni

L'attività curricolare della Scuola Primaria si svolge **dal lunedì al venerdì** con il **medesimo monte ore settimanale (31h) dalla 1^a alla 5^a**.

Questo comporta due giorni con uscita alle ore 16.30 e tre giorni con uscita alle 13.30

I giorni del rientro per ciascuna classe sono di norma comunicati alle famiglie non prima del mese di giugno. I giorni di rientro possono non rimanere i medesimi per tutti i cinque anni della scuola primaria, ma vengono rivisti annualmente dalla Direzione e sono quindi passibili di modifiche qualora l'organizzazione della scuola e l'orario curricolare dei bambini ne trassese giovamento.

Prima dell'inizio delle lezioni viene recitata una breve preghiera così come all'inizio del pranzo.

Il venerdì la preghiera avviene nella cappella della scuola.

L'intervallo avviene tra le h 11.00 e le 11.30 e dalle h 14.00 alle 14.30, dopo il pranzo.

L'attività didattica:

- ✓ utilizza lezioni laboratoriali, lavoro di gruppo, uso di sussidi vari, schede integrative: **ogni classe è dotata di una Smart Digital Board**, la cui manutenzione e aggiornamento è affidata ad una ditta esterna;
- ✓ viene integrata da uscite e visite guidate per favorire lo sviluppo di persone capaci di osservare e analizzare la realtà in modo critico e costruttivo utilizzando le risorse del territorio

Scelte educative e metodologia didattica

*Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica non vi sono più programmi nazionali prescrittivi in senso assoluto ma **soltanto un insieme di obiettivi ,competenze e conoscenze che gli alunni devono raggiungere attraverso attività didattiche progettate dai docenti.** Sono dunque le singole scuole ad assumere la piena responsabilità nel definire le metodologie ed i contenuti che costituiscono il percorso formativo di ogni alunno, cioè il suo curriculum obbligatorio.*

Il primo ciclo d'istruzione comprende **la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.** Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo

sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le **competenze** indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità la scuola con altre istituzioni:

- concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione

LA NOSTRA SCUOLA

Nel quadro normativo ed istituzionale appena esposto, **la nostra scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.**

Al termine della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Particolare attenzione è stata posta a come ciascuno bambino mette in campo le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale della collaborazione degli specialisti di riferimento scelti dalle famiglie, perché il processo educativo e di crescita sia realmente sinergico. Un unico sentiero percorso da passi allo stesso ritmo.

Il concetto di COMPETENZA si coniuga con un modello di insegnamento-apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle **conoscenze ma i contenuti disciplinari, considerati nella loro forma integrata e non semplicemente didascalica, devono costituire risorsa fondamentale.**

Alla Paolo VI sono i contenuti che strutturano il saper fare e non l'inverso: è dando al bambino schemi, saperi e strutture che si fortifica il ragionamento e si "impara ad imparare".

OBIETTIVI	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze
CONOSCENZE	Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un ambito disciplinare) attraverso l'apprendimento
ABILITA'	Le abilità indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; esse sono descritte come: cognitive = uso del pensiero logico, intuitivo e creativo. pratiche = implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti.
COMPETENZE	Le competenze indicano la capacità di usare in un determinato contesto conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o

	<p>metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio , nello sviluppo professionale e/o personale.</p> <p>Il complesso delle competenze consente la padronanza in termini di autonomia e di responsabilità.</p>
--	--

La nostra scuola prevede e attua percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica è flessibile, per renderla sempre più rispondente alle diverse modalità ed ai diversi ritmi di lavoro dei bambini.

Gli insegnanti credono fortemente nella **centralità di chi apprende** e ciò vuol dire avere cura di tutto ciò che consente loro di personalizzare le proposte educativo-didattiche, garantendo a ciascuno lo sviluppo completo delle proprie potenzialità, valorizzando i personali punti di forza e intervenendo su quelli più deboli.

Il raggiungimento delle competenze di tutti e di ciascuno si accompagna ad una solida preparazione di conoscenze, strumento necessario per intraprendere con sicurezza i percorsi formativi negli ordini successivi dell'istruzione obbligatoria.

Le risorse

- o **Le risorse umane:** i docenti, i genitori e gli esperti.
- o **Le risorse materiali:** il territorio, la struttura scolastica, i sussidi
- o **I genitori**
- o **Gli esperti** presenti sul territorio collaborano per la realizzazione di alcuni progetti .
- o **Il territorio** è considerato come aula scolastica decentrata in cui i bambini faranno esperienze che arricchiranno i saperi già formalizzati.

Progetti e laboratori

I progetti annuali

Essi sono **parte integrante del curricolo** e consentono una didattica multidisciplinare e trasversale, sono allegati, annualmente, alla programmazione sul registro degli insegnanti di classe.

La nostra scuola concentra le proprie risorse nella progettualità nelle seguenti aree:

CONTINUITA'	Orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un "ordine" di scuola all'altro
EMOTIVITA'	<p>Condividere linee formative, obiettivi, finalità educative</p> <p>Accogliere l'alunno nella sua complessità ed individualità</p> <p>Garantire la dovuta attenzione alle problematiche di ciascun alunno</p> <p>Creare percorsi mirati per l'apprendimento</p> <p>Promuovere il coordinamento con tutte le agenzie educative preposte ad accompagnare il bambino nella crescita in un contesto di benessere psico-fisico ed emotivo</p>
MUSICA E PSICOMOTRICITA'	<p>Offrire attraverso il linguaggio musicale uno strumento socializzante</p> <p>Sviluppare attitudini musicali, apprendendo gli elementi fondamentali per l'interpretazione ritmica e melodica</p> <p>Valorizzare la creatività e la partecipazione</p> <p>Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole</p> <p>Collaborare con gli altri per un fine comune (SAGGIO E SPETTACOLO DI FINE ANNO)</p> <p>Partecipare all'attività sportiva limitando l'eccesso di competizione</p> <p>PARTECIPAZIONE ALLE OLIMPIADI DI ATLETICA PER LE SCUOLE CATTOLICHE</p>
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	<p>Promuovere attività stimolanti, interessanti a completamento dell'ordinario lavoro scolastico</p> <p>Rafforzare attraverso il contatto con la realtà circostante, le competenze acquisite nei vari campi disciplinari</p> <p>Potenziamento della lingua inglese nelle materie STEM</p>
SOLIDARIETA'	Partecipare alle iniziative di beneficenza organizzate dalla scuola come soggetti attivi e consapevoli

Arricchimento dell'attività curricolare e dell'offerta formativa

Lingua comunitaria: inglese

Lo strumento linguistico è un mezzo per avviare gradualmente il bambino alla comprensione di altre culture e di altri popoli e per permettergli di comunicare attraverso una lingua diversa dalla propria.

Il progetto prevede la sensibilizzazione e familiarizzazione ai suoni e alla pronuncia della lingua inglese così come la memorizzazione delle parole per riconoscere e costruire un vocabolario.

L'attività didattica sarà volta il più possibile in lingua straniera, che sarà percepita dal bambino come strumento di conoscenza di espressione e comunicazione e non tanto come fine immediato di apprendimento.

Le lezioni saranno di tipo interattivo e serviranno a stimolare interesse e partecipazione seguendo la strategia della scoperta e ponendo il bambino al centro del processo di apprendimento.

Sono previsti, in ogni classe, progetti trasversali interdisciplinari, con metodologia Clil, laddove non avviene una riflessione grammaticale puntuale ma si inserisce la lingua straniera in uno scenario argomentativo già animato in altre discipline. Viene proposta inoltre la partecipazione ad uno spettacolo teatrale bilingue, solitamente anticipato da un laboratorio preparatorio nel quale viene anticipato il contenuto e le canzoni dello spettacolo per favorire una fruizione più partecipativa a teatro. Le ore di CLIL sono due al mese per ciascuna classe e sono dedicate all'ambientamento del lessico specifico per le discipline STEM.

La classe quinta è inoltre coinvolta in uno scambio epistolare in lingua inglese con coetanei di scuole americane selezionate al fine di sperimentare una reale condivisione della lingua come strumento di socializzazione al di fuori della vicinanza geografica.

Il corso extracurricolare pomeridiano, pertanto facoltativo, è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni, per la scuola dell'infanzia e a tutti gli alunni delle classi della scuola primaria. È tenuto dall'insegnante di classe in compresenza con l'insegnante madrelingua. Prevede il pagamento di una quota annua ed è aperto anche a bambini esterni al nostro plesso scolastico.

I bambini dei primi due anni del corso sono coinvolti nell'allestimento di un piccolo spettacolo teatrale in lingua inglese come restituzione del lavoro svolto durante l'anno.

I bambini, dalla terza classe della scuola primaria in poi, sono preparati dalle insegnanti per sostenere gli esami GESE (Graded Examination in Spoken English) del Trinity College.

LABORATORIO TEATRALE

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 il collegio docenti ha integrato l'offerta formativa nelle ore curricolari dell'ambito linguistico con un laboratorio teatrale, avvalendosi di un insegnante esterno: Francesco Stella. Il corso ha una quota annua a carico delle famiglie.

Il laboratorio teatrale è un'attività prettamente interdisciplinare, perché coinvolge numerosi aspetti delle materie di studio, facendole concorrere alla realizzazione di progetti che, nell'ambito del curricolo, assumono forti valenze educative e rendono possibile una formazione globale dell'alunno. Il laboratorio di teatro nella scuola non ha come fine quello di formare attori provetti, ma di addestrare gli alunni nella acquisizione di linguaggi anche non verbali e di rinforzare le abilità legate all'Educazione Linguistica. Tale progetto utilizzerà il mezzo ludico-espressivo che genera situazioni di gratificazione e di emozione positiva. Il primo termine "ludico" non vuol dire anarchico, perché il gioco ha le sue regole, garantite dall'autorevolezza di chi conduce il gioco. Gioco che si rivela interessante e divertente mentre si fa; l'aspetto di gratificazione è legata al fare e non al raggiungimento del fine a tutti i costi, come avviene nella realtà quotidiana, dove tutto, invece, è "teso ad ottenere qualcosa". Il secondo termine "espressivo" caratterizza gli aspetti di creatività, di espressione e di comunicazione personale. Un'altra ragione per cui si propone animazione teatrale è che fin dai primi passi del percorso tutti i soggetti sono coinvolti in prima persona e a turno sia come creatori/comunicatori sia come spettatori, scoprendo per tappe successive, regole e meccanismi e soprattutto, possibilità personali.

La possibilità di riuscire al meglio secondo proprie potenzialità e capacità, la messa in gioco di aspetti sconosciuti o repressi di sé, il positivo utilizzo di energie per "fare" sono tutti aspetti che connotano positivamente la funzione dell'animazione teatrale. Il fine di tale attività non è tanto lo spettacolo, che pure va affrontato e gestito per dare senso e valore al lavoro, ma piuttosto quanto il percorso: scoprire proprie e personalissime capacità creative e comunicative, che diventano bagaglio personale di ciascuno. Le finalità educative, gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici sotto indicati sono stati rilevati dalle Indicazioni Nazionali e riguardano, dal punto di vista cognitivo: Italiano (comunicazione orale), Musica, Scienze Motorie, Arte e immagine; dal punto di vista educativo-formativo: Educazione alla convivenza civile, ed in particolare: Educazione alla cittadinanza e all'affettività.

FINALITA' EDUCATIVE

- Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima
- Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo
- Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività
- Sviluppo delle capacità creative, espressive e motorie.

Il lavoro del laboratorio teatrale è concretizzato nelle recite di poesie e piccoli spettacoli durante la Novena per il Santo Natale, in eventuali altre iniziative della scuola, e, per la classe quinta, nell'allestimento dello spettacolo di fine anno.

Educazione al suono

l'esperienza musicale è un veicolo fondamentale per lo sviluppo armonico della persona. È uno strumento che educa alla pazienza, all'ascolto, alla bellezza e alla condivisione di pensieri, regole ed emozioni. Nella nostra scuola l'insegnante titolare di tale materia ha scelto di orientare la sua esperienza educativa in modalità corale.

All'insegnante è inoltre affidata la supervisione ed il coordinamento tra tutte le insegnanti coinvolte nelle iniziative quali lo spettacolo di fine anno o l'allestimento di altre esibizioni, come attività extracurricolare

Feste ...

A

scuola

Con la scuola

Per la scuola

Per favorire l'integrazione con la famiglia, luogo primario in cui il bambino compie le sue prime esperienze ed impara ad esprimere giudizi sulla realtà in cui vive, la Scuola organizza ogni anno dei momenti comunitari:

Santa Messa di inizio anno scolastico e Festa dell'Accoglienza

Santa Messa di Natale nella Cappella scolastica

Novena di Natale nella Chiesa Parrocchiale e mercatino di Natale (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria).

Mercatino di Natale in Parrocchia

Attività ed iniziative all'interno di una rete di collegamento tra le scuole paritarie e private cattoliche

Partecipazione ad iniziative nel quartiere

Santa Messa di Pasqua

Feste e spettacoli di fine anno

Qualsiasi festa organizzata all'interno della Scuola rientra fra i canoni di verifica di un percorso. Pertanto, oltre al momento ludico vero e proprio viene sottolineata l'importanza dell'incontro scuola-famiglia.

Per ulteriori iniziative si rimanda al calendario scolastico annuale.

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

La programmazione e l'attività didattica

La programmazione ha lo scopo di rendere attuative le linee del progetto educativo e di soddisfare e promuovere le finalità e gli obiettivi dichiarati con interventi didattici mirati.

Essa risponde a criteri di uniformità, sia pure rapportata alla fisionomia di ciascuna classe dei due ordini di scuola, ed è formulata secondo la seguente scansione:

a. Rilevamento situazione iniziale

Esso viene effettuato mediante contatti preliminari rispettivamente con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, prove di ingresso e osservazione sistematica dei comportamenti. Già la legge n. 53/2003 e ora le nuove indicazioni nazionali per il curricolo (2012) stabiliscono che la scuola dell'infanzia realizzi **la continuità** con la scuola primaria e che la scuola primaria si raccordi con la scuola dell'infanzia e con quella secondaria di primo grado. La continuità implica un costante flusso di informazioni su alunni tra scuola e famiglie ed un coordinamento didattico tra gli insegnanti.

b. Obiettivi educativi

Nella scuola di base esiste una stretta connessione tra obiettivi educativi e didattici, poiché deve realizzare concretamente il rapporto tra istruzione e educazione. È un ambiente educativo e di apprendimento, nel quale le discipline hanno valore formativo, sono strumenti funzionali ai processi di formazione e pertanto gli obiettivi formativi possono essere così identificati:

- **sviluppare il senso di responsabilità**, come consapevolezza rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni, capacità di far riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori riconosciuti;
- **educare al rispetto** delle persone, delle cose e delle norme che regolano la convivenza scolastica;
- **acquisire autonomia**, come capacità di operare scelte, di assumersi impegni e di sapersi organizzare

c. **Le competenze ed i traguardi di sviluppo** vengono qui di seguito, sintetizzati in tabella:



Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del terzo anno di Scuola dell'Infanzia

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del quinto anno di Scuola Primaria

AREA LINGUISTICA	AREA LINGUISTICA
<p>Utilizzare la lingua in tutte le sue accezioni Usare un lessico adeguato alle circostanze Strutturare in modo corretto ed articolato una frase</p> <p>Comunicare esperienze personali, emozioni e pensieri</p> <p>Dialogare all'interno del gruppo</p> <p>Distinguere il disegno dalla scrittura</p> <p>Riconoscere e ripetere parole di ambiti familiari in lingua inglese</p> <p>Partecipare in modo attivo Giochi e canzoni in lingua inglese</p>	<p>ASCOLTO E PARLATO</p> <p>Ascoltare con attenzione e partecipazione</p> <p>Usare correttamente la lingua orale per esprimersi nelle diverse situazioni della vita Usare la conversazione come scambio comunicativo</p> <p>Saper differenziare la lingua nelle varie situazioni comunicative</p> <p>Essere capace di analizzare un testo ed estrapolare le informazioni rilevanti ed irrilevanti, esplicite ed implicite</p> <p>Riferire vissuti e pensieri con pertinenza di contenuto e lessico, utilizzando appropriatamente i diversi registri comunicativi Riconoscere le differenze tra italiano e dialetto</p> <p>LETTURA</p> <p>Leggere con espressione ad alta voce brani e testi di vario tipo</p> <p>Essere capace di concentrarsi nella lettura silenziosa</p> <p>Saper analizzare gli elementi essenziali dei testi non letterari</p> <p>SCRITTURA</p> <p>Saper realizzare gli elementi essenziali ricorrenti nei diversi generi letterari</p> <p>Saper produrre una sintesi, realizzando anche schemi</p> <p>Produrre in modo autonomo o collettivo testi scritti coerenti, ortograficamente e sintatticamente corretti</p> <p>RIFLESSIONE SULLA LINGUA</p> <p>Conoscere i verbi ausiliari e le tre</p>

coniugazioni in tutti i modi ed i tempi
Saper analizzare le varie parti del
discorso Saper fare l'analisi logica della
frase

	<p>LINGUA COMUNITARIA: INGLESE</p> <p>Ascolta e comprende testi e messaggi di varia tipologia in lingua inglese</p> <p>Legge e comprende testi di varie tipologie in lingua inglese</p> <p>Sa riprodurre testi di varie tipologie in ambiti familiari in lingua inglese</p> <p>Comprende, esegue e dà istruzioni in lingua inglese</p> <p>Partecipa a giochi, role play e canzoni in lingua inglese</p>
--	--

AREA LOGICO MATEMATICA	AREA LOGICO-MATEMATICA
Raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi	Intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà
Collocare correttamente nello spazio sé stesso, oggetti e persone	Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto con i numeri naturali, interi e decimali
Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali	Imparare a percepire e a rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) ed i più comuni strumenti di misura
Essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni	Essere in grado di utilizzare rappresentazioni di dati adeguate e saperle utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni
	Riconoscere che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista
	Riuscire a descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche
	Riuscire a risolvere facili problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati

	Rendersi conto che in molti casi i problemi possono essere affrontati con strategie diverse e possono ammettere più soluzioni
--	---

d. Metodi e strumenti

Le diverse metodologie vengono seguite, secondo le scelte dei singoli consigli di classe, in relazione alle situazioni di partenza.

Si utilizzano perciò:

- + il metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi, per stimolare la riflessione e il senso critico;
- + il metodo deduttivo, partendo dal generale, per arrivare al particolare e all'applicazione delle regole;
- + l'uso del dialogo e della discussione per favorire la comunicazione e la comprensione; la ricerca sul campo anche attraverso visite di istruzione;
- + l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le proprie capacità; l'organizzazione del lavoro a piccoli gruppi per la socializzazione dell'apprendimento;
- + uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, schemi e cartelloni, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, attrezzature sportive.

La nuova Scuola: educazione civica e la nuova valutazione per la scuola primaria

EDUCAZIONE CIVICA : CRISTIANAMENTE CITTADINI DEL MONDO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 2 - 3 - 33 Costituzione relativi ai principi di uguaglianza, equità, pluralismo e solidarietà
- Rapporto UNESCO della Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo 1996, relativo ai quattro pilastri dell'educazione: imparare a conoscere, imparare ad essere, imparare a fare, imparare a vivere con gli altri
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Legge 169/2008 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione DM.254/2012 Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
- Decreto n. 254/2012, recante il “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” 2020
- D.M. n. 35 del 22/06/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

FINALITÀ

- Contribuire a formare una coscienza civica e un cittadino capace di comprendere e trasmettere il messaggio evangelico cattolico
- Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri
- Approfondire la conoscenza della Costituzione italiana
- Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona

- Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura e del patrimonio comune.

La legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, ha istituito l’insegnamento dell’educazione civica a partire dalla scuola dell’Infanzia e ne pone a fondamento la conoscenza della Costituzione Italiana. La riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta sviluppa la sua valenza culturale e pedagogica, è capace di senso e orientamento alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che si svolgono in essa. La legge delinea l’insegnamento dell’educazione civica come un insegnamento trasversale a tutte le discipline presenti nel curriculum della scuola primaria, proprio ad indicare con forza il valore formativo della persona e del cittadino attraverso gli strumenti del sapere, della conoscenza, delle abilità e dei saper fare. Nel nostro istituto questo insegnamento assume una connotazione pienamente cattolica, laddove il cittadino è colui che vive cristianamente il proprio tempo, facendosi testimone del Vangelo ed impara a conoscere, scoprire ed apprezzare **“il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello”** (Papa Francesco).

Il curriculum proposto per l’educazione civica dalla nostra scuola si articola in macro aree di apprendimento, affrontate per gradi e in armonia con il curriculum delle altre discipline nelle diverse classi e per le diverse età.

COSTITUZIONE: conoscenza e riflessione su valori e principi universali attraverso storie e biografie e, per il biennio di quarta e quinta, un percorso sulla Costituzione Italiana; conoscenza degli Enti; concetto di legalità e rispetto delle regole di convivenza.

CITTADINANZA DIGITALE: conoscenza dei mezzi di comunicazione digitale e loro utilizzo consapevole e responsabile

SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, benessere psicofisico, sicurezza ed educazione alimentare.

È metodologia comune a tutte le classi della scuola primaria inserire all'interno di un contesto narrativo e descrittivo, in giornate anche mediaticamente significative, questi contenuti perché è attraverso la storia e le storie di uomini e donne del nostro passato e del nostro presente che si costruisce l'identità dei nuovi cittadini.

L'insegnamento trasversale di Educazione Civica rappresenta un'occasione per promuovere comportamenti improntati ad una cittadinanza attiva e consapevole, basata sul rispetto delle regole di convivenza civile, sulla conoscenza e sull'esercizio dei propri diritti nel rispetto di quelli altrui, ma anche sui comportamenti legati alle sfide del presente e dell'immediato futuro. La proposta progettuale è caratterizzata da una certa ricorsività e prevede percorsi circolari di conoscenze e abilità che si richiamano reciprocamente. Tematiche simili, poiché necessitano di un processo di acquisizione e sedimentazione di conoscenze ed abilità, verranno affrontate con attività, strumenti e metodologie diverse, in base all'età degli alunni, di pari passo con la loro crescita di consapevolezza.

- Scuola dell'Infanzia -

In questo ordine scolastico saranno poste le fondamenta dell'educazione alla convivenza e promosse molteplici iniziative per la sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile attraverso lo sviluppo dell'identità, l'incremento dell'autonomia personale e la progressiva scoperta dell'altro da sé, dell'ambiente e della natura.

La scuola rappresenta un'occasione unica per lo sviluppo dell'identità personale e della percezione di quella altrui.

A poco a poco si sentirà parte di una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, routine, ruoli. Parallelamente inizierà ad attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni e si renderà conto della necessità di stabilire regole condivise, sperimentando le prime esperienze di cittadinanza.

L' Educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di futuri cittadini che siano certamente cittadini italiani, e quindi consapevoli delle proprie tradizioni, delle radici storiche culturali e religiose, ma anche cittadini del mondo. In questa

prospettiva, la Scuola dell'Infanzia si prefigura come un ambiente adatto a favorire gli incontri, alla valorizzazione delle molteplici identità e culture, alla promozione dell'accoglienza e della condivisione ma anche al rispetto del rapporto uomo-natura.

Saranno valorizzati in modo particolare:

- la relazione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno)
- il gioco come sfondo motivante e peculiare del fare e dell'agire del bambino
- l'esplorazione e la ricerca per incoraggiare l'attenzione ai fenomeni, stimolando la curiosità per far nascere domande
- le attività di tipo laboratoriale
- la scoperta del territorio
- la rielaborazione delle esperienze attraverso i diversi linguaggi

METODOLOGIE	Giochi liberi e guidati: motori, simbolici e di rappresentazione --- Drammatizzazione --- Giochi con regole --- Attività di routine --- Attività grafico-manipolative --- Ascolto attivo --- Memorizzazione --- Conversazioni guidate e/o libere --- Circle time --- Attività esplorative della realtà --- Cooperative Learning --- Attività di tipo laboratoriale --- Lavoro nel piccolo/grande gruppo
ATTIVITA'	- laboratorio teatrale- Adesioni a campagne sociali e/o iniziative territoriali o su scala più ampia (Giornate dedicate a ...) -- Uscite nel territorio - Routine anche durante il pasto e il momento della merenda - Memorizzazione - Rielaborazione orale e grafica delle esperienze vissute - Incontri con esperti
VALUTAZIONE	Osservazione diretta

- Scuola Primaria -

La Scuola Primaria consoliderà ed amplierà le conoscenze relative all'ambiente di vita, allargando progressivamente lo sguardo e dedicando sempre maggiore attenzione alle istituzioni in esso operanti.. La proposta progettuale propone diversi livelli di approfondimento: sarà indagato più a fondo il rapporto uomo-ambiente-natura, nell'ottica della sostenibilità, e verranno analizzati i Documenti che sanciscono i

principi fondanti della civile convivenza negli ambienti di volta in volta presi in esame, per approdare alla Costituzione ed ai suoi principi fondanti. Saranno poste le basi della cittadinanza digitale, favorendo un utilizzo sempre più consapevole ed autonomo di alcuni strumenti, un uso rispondente ai bisogni individuali e di apprendimento. Verranno privilegiate le metodologie attive in grado di garantire agli alunni la centralità nel processo di apprendimento a partire dai loro interessi e dai loro vissuti, non dimenticando che per molti di loro l'uso quotidiano della strumentazione tecnologica è ormai una prassi ben radicata.

Saranno valorizzati in modo particolare:

- la relazione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno)
- la narrazione di storie e biografie
- l'esplorazione e la ricerca per incoraggiare l'attenzione ai fenomeni, stimolando la curiosità per far nascere domande
- le attività di gruppo
- le uscite didattiche e gli incontri con esperti
- la rielaborazione delle esperienze attraverso i diversi linguaggi

METODOLOGIE	Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate indirizzate a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, saranno attivate forme di apprendimento attivo di tipo laboratoriale: gli studenti potranno partecipare alla creazione di prodotti in cui saranno chiamati a ricercare, disegnare, scrivere, costruire, fotografare.
ATTIVITA'	laboratorio teatrale- Adesioni a campagne sociali e/o iniziative territoriali o su scala più ampia (Giornate dedicate a ...) – – Uscite nel territorio – Routine giornaliera, anche durante il momento del pasto e della merenda. – Rielaborazione orale e grafica delle esperienze vissute – Incontri con esperti
VALUTAZIONE	Osservazioni sistematiche (autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, consapevolezza ...) condivise da tutti i docenti- Prove autentiche - Autovalutazione/autobiografie cognitive (prestazioni, processo, atteggiamento, idea di sé ed autostima)

Appendice: educazione alimentare

L' Educazione alimentare nella scuola primaria è uno dei pilastri su cui poggia l'educazione alla salute. E' di fondamentale importanza che si acquisiscano corrette abitudini alimentari sin dalla prima infanzia. E' nell'infanzia, infatti, che si compiono le prime e decisive esperienze formative sia nella direzione dello "star bene con se stessi e con gli altri" sia nella determinazione di stili di vita e modelli comportamentali. Ciò significa che educare il bambino ad un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita mirato al benessere fisico, psichico e sociale e ecologicamente sostenibile. L'esperienza scolastica consentirebbe al bambino di allargare le proprie abitudini alimentari, di sperimentare nuove conoscenze che lo avviano ad una corretta ed equilibrata alimentazione, di promuovere l'assunzione di positive abitudini igienico- sanitarie ed alimentari sin dalla tenera età..

Il progetto di educazione alimentare scuola primaria tiene conto dei seguenti fattori:

- aspetto biologico: fornire adeguate informazioni di carattere nutrizionale collegate al vissuto concreto del bambino (fabbisogni, nutrizione, importanza delle vitamine, proteine, zuccheri presenti nei cibi e loro funzioni, cibi poco sani, come preparare una merenda nutriente)
- aspetto relazionale: valorizzare il rapporto personale del bambino con il cibo (accettazione, rifiuto, selettività, abitudini e gusti personali)
- aspetto cognitivo: favorire un approccio positivo con il cibo attraverso esperienze ludiche, manipolative e di approfondimento utili a fornire conoscenze e corrette abitudini alimentari
- aspetto preventivo: fornire una corretta informazione ai bambini e ai loro genitori su possibili patologie legate ad una alimentazione non corretta (obesità infantile, diabete giovanile, disturbi della condotta alimentare) e su possibili intolleranze alimentari (celiachia).

Le esperienze condotte dai bambini durante il pasto possono costituire, del resto, l'oggetto non tanto o non solo di immediate correzioni di cattive abitudini alimentari quanto anche di riflessioni di gruppo sulle proprietà e sull'efficacia dei cibi.

Gli obiettivi educativi da raggiungere, infatti, consisterebbero in:

- favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed igienico- sanitarie
- favorire l'acquisizione di norme di un corretto comportamento sociale a tavola
- favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e dei vari alimenti
- educare ad un consumo sano e sostenibile.

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha una preminente funzione formativa: accompagna i processi di apprendimento ed è di stimolo al miglioramento continuo. Essa, insieme alla progettazione di cui è parte integrante, rappresenta lo strumento fondamentale per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire, a tutti e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile. Lo scrutinio al termine del primo quadrimestre e quello finale viene effettuato alla presenza del Dirigente Scolastico e de Consiglio di classe, sulla base di obiettivi e elementi di giudizio condivisi, nella consapevolezza del delicato compito che i docenti sono chiamati a

svolgere a conclusione del processo educativo. La Scheda di valutazione dello studente attesta il suo livello di apprendimento e sviluppo delle competenze. La valutazione periodica e finale, è integrata con un giudizio elaborato per ciascuno dei bambini nel quale vengono descritti i progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

- **SVILUPPO CULTURALE**

Padronanza degli strumenti espressivi e comunicativi; Motivazione, partecipazione e interesse; consapevolezza ed espressione culturale; acquisizione degli apprendimenti.

- **SVILUPPO PERSONALE**

consapevolezza di sé e delle proprie capacità; collaborazione al processo di apprendimento; responsabilità, impegno e spirito di iniziativa; autonomia ed efficacia nell'organizzazione del lavoro

- **SVILUPPO SOCIALE**

rispetto di sé e degli altri; spirito di collaborazione e solidarietà; disponibilità al confronto e al dialogo.

Verifiche e criteri di valutazione

Sono preparati, secondo criteri il più possibile oggettivi, test di ingresso e prove di verifiche periodiche che consentono di controllare il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione, per poi attivare iniziative di recupero e di sostegno, nonché di potenziamento anche attraverso la flessibilità organizzativa.

Tali verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Consistono in:

- ✚ prove oggettive chiuse: test, questionari, temi, dettati, etc.;
- ✚ prove aperte: interrogazioni, esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

- + progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- + impegno e grado di partecipazione alle attività scolastiche;
- + livello di acquisizione degli obiettivi educativi e didattici;
- + personalità, caratteristiche e grado di maturazione del singolo alunno, anche in relazione all'ambiente socio-culturale di appartenenza.

Annualmente vengono somministrate ai bambini di seconda e di quinta le prove nazionali standardizzate INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione) che assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

Personalizzazione dell'intervento educativo e individualizzazione didattica

Gli alunni ricevono molto spesso una quantità enorme di informazioni e devono imparare a costruire e gestire una rete concettuale strutturata in grado di connettere in modo logico e funzionale le conoscenze. Per questo la Scuola, vuole aiutare ogni alunno a costruire il proprio stile di apprendimento. **Il successo formativo non deve essere vissuto come l'esibizione di una scheda di valutazione dai numeri e dai giudizi brillanti quanto piuttosto dal raggiungimento di saperi e competenze, il più possibile rielaborate in modo personale.** La stessa scheda di valutazione, a cui accennavamo prima, vuole essere uno strumento di comunicazione tra famiglie e scuola perché si il percorso educativo sia caratterizzato dalla condivisione di intenti.

Allegato 2: Documento per la valutazione scuola primaria

Allegato 3: RUBRICHE DI VALUTAZIONE

“Spiegatevi voi, dunque, in prosa od in versetti, perché il cielo è uno solo e la terra è tutta a pezzetti”

Gianni Rodari, Il cielo è di tutti

LA SCUOLA DI TUTTI PER TUTTI

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prot.561 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” è stata seguita, **il 27 dicembre 2012**, dalla **Direttiva** che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazioni di difficoltà.

La **Direttiva** completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Questo significherà prevedere, per tutti gli alunni con difficoltà ascrivibili a svantaggio o DSA, un percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

Nell'elaborare questo prezioso strumento la scuola ritiene necessaria ed indispensabile la partecipazione della famiglia, alla quale si chiede una accettazione pienamente consapevole e responsabile, nella finalità di creare una rete unitaria di educazione realmente condivisa e unitaria.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La Scuola si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto la Scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale).

Che cosa è il Bisogno Educativo Speciale

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La Scuola istituisce annualmente il gruppo di lavoro per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di segnalare alunni che presentino un bisogno educativo speciale al fine di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe attiva la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti e predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP). **Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento maggiormente adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti per**

tutti gli alunni con BES (eccetto nei casi di disabilità). Il PDP viene firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei docenti

Il Collegio si propone di discutere e deliberare il piano annuale; discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro e al termine dell'anno verifica i risultati ottenuti.

Allegato 4: Progetto per l'accoglienza e l'inclusione

Allegato 5: PAI 2022-2023

IL MONDO SCUOLA

L'impegno educativo principale si concretizza nel fare della Scuola un ambiente ricco di opportunità educative, nel quale, tutta la ricchezza di capacità e di potenzialità dell'alunno siano valorizzate attraverso una molteplicità di esperienze che favoriscono progressivamente le sue prime conquiste di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale.

Al momento del suo ingresso nella scuola, ogni bambino ha già una sua storia personale e quindi un bagaglio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti che permettono di identificarlo. E' durante il suo percorso di crescita che si vanno verificando cambiamenti considerevoli e sostenuti a livello percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale ed emotivo.

Notevoli cambiamenti avvengono anche per la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

La scuola diventa un accogliente ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento all'interno del quali sia possibile per le bambine ed i bambini sperimentare il loro processo di crescita.

I connotati essenziali della Scuola sono:

- ✚ **Esplorazione e ricerca:** le insegnanti s'impegnano a promuovere esperienze che inseriscono l'istintiva curiosità dei bambini in uno scenario educativo di esplorazione e di ricerca dove possano interagire, tra loro e con gli adulti di riferimento, confrontando situazioni, ponendo

problemi. Il ruolo delle insegnanti è di svolgere una regia attenta ed equilibrata, interpretando le risposte di ciascuno di essi e valorizzandole, portando i bambini a rendersi conto delle proprie potenzialità e risorse.

✚ **Vita di relazione:** un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra bambini e tra adulti e bambini. Perché questa prerogativa sia realizzabile, viene posta attenzione continua ai segnali che vengono lanciati dai bambini, controllando i loro richiami di sicurezza, gratificazione, autostima, attivando forme flessibili e interattive circolari di comunicazione didattica (feedback).

✚ **Mediazione didattica:** lo scopo è di adottare ogni possibile procedura, strategia, strumentazione affinché il bambino si senta orientato, guidato, sostenuto nello sviluppo e nell'apprendimento. Una prima organizzazione delle conoscenze viene permessa attivando una serie di abilità generali di assimilazione e di elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere), ricorrendo a materiale strutturati e non strutturati.

✚ **Osservazione, progettazione, verifica:** grazie all'osservazione occasionale e all'osservazione intenzionale le proposte educative possono essere riequilibrare in base alle risposte dei bambini, ai loro modi di essere, ai ritmi di sviluppo, agli stili di apprendimento di ciascuno di essi. L'osservazione ci permette inoltre di verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo. La valutazione dei livelli di sviluppo si concretizza in:

1. un momento iniziale, nel quale sono definite le capacità con cui ogni allievo accede alla scuola dell'infanzia o primaria;
2. nei momenti interni alle varie sequenze didattiche per aggiustare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
3. nel momento finale per la verifica degli esiti formativi dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica.

Nella scuola Primaria le attività didattiche vengono svolte prevalentemente attraverso la lezione attiva. Naturalmente si tiene molto in considerazione l'esperienza del singolo alunno, usufruendo in modo attento dell'osservazione sistematica. Nei laboratori vengono utilizzate anche attività di lavoro a piccoli o grandi gruppi, consentendo così di raggiungere molti obiettivi trasversali, ma anche di effettuare osservazioni dettagliate sui rapporti interpersonali tra i bambini. I docenti, nello svolgimento dei loro programmi, si avvalgono dei vari laboratori e strumenti presenti nell'Istituto.

Nella situazione didattica ed educativa l'insegnante:

- **fa convergere** la molteplicità e l'eterogeneità dei singoli bambini presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento e **coordina** le dinamiche di relazione e di gruppo, in vista dell'attivazione dei processi di apprendimento motivati;
- **conosce** il vissuto emotivo e personale, la tradizione culturale e le abitudini degli alunni;
- **sviluppa** una dialettica feconda fra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico formativo;
- **fa convergere il rapporto tra la specificità del suo rapporto personale e professionale**, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, **con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi**, oltre che delle unità formative in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

Ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria possono essere ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di eventuali carenze o livelli di apprendimento in via di prima acquisizione (articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017).

La non ammissione alla classe successiva è prevista solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e deve essere deliberata all'unanimità dai docenti contitolari della classe in sede di scrutinio.

Inoltre, come da estratto del REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 3 – Frequenza Scolastica

1. La frequenza scolastica quotidiana è il primo dovere che genitori e alunni assumono all'atto dell'iscrizione. Essa richiede lo scrupoloso rispetto dell'orario scolastico stabilito dalla

Direzione. Al fine della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del totale dei giorni di lezione previsti nell'anno scolastico.

2. Le assenze dalle lezioni, le uscite anticipate e le entrate ritardate devono essere giustificate e motivate dai genitori, con le modalità indicate dalla Direzione.

3. E' obbligatoria la partecipazione a tutte le attività che si svolgono in orario scolastico.

Quadri di vita scolastica: persone organi collegiali e rappresentativi funzioni

1. Il lavoro dei docenti

La scuola si avvale di docenti selezionati in base a colloqui.

Ogni insegnante è guidato dalla Coordinatrice Didattica a pensarsi insieme agli altri, in un comune orizzonte culturale, educativo e formativo. Il **COLLEGIO DOCENTI** è il luogo privilegiato di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo e nella programmazione. La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida: la Coordinatrice Didattica ed il Dirigente scolastico.

2. La scuola e i genitori

Per il compito educativo che la scuola si trova a svolgere, riteniamo di fondamentale importanza il rapporto con la famiglia. L'interazione docenti-genitori ha come fine:

- [La conoscenza dei bambini](#)
- [il miglioramento della relazione bambini-insegnanti](#)

Scopo primario del rapporto Scuola - Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. **Ciò può avvenire solo nella stima che sottintende il riconoscimento di**

competenze diverse. Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

La Scuola per garantire questo rapporto con la Famiglia si avvale di alcuni momenti privilegiati:

Colloqui personali

Con la Coordinatrice Didattica o con il Dirigente scolastico, in momenti specifici: all'atto dell'iscrizione e ogni qualvolta si individuino necessità (su appuntamento).

Con le Insegnanti nei:

1. colloqui pomeridiani due volte l'anno,
2. su appuntamento

Tali colloqui possono essere richiesti dalla famiglia, ma anche sollecitati dalla scuola.

Assemblee di classe e consigli di classe

Mirate alla presentazione del lavoro didattico, delle sue motivazioni, alla verifica e alla proposta di mete e attività comuni tra scuola e famiglia, all'individuazione e allo sviluppo di tematiche e proposte specifiche per ogni singola sezione o classe.

Assemblee con i rappresentanti di classe e la Direzione scolastica

La presenza dei rappresentanti dei genitori in queste forme di partecipazione è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra famiglie.

La scuola prevede di organizzare incontri di "**scuola - genitori**" aperti al territorio, per approfondire le tematiche educative e creare occasioni di dialogo e confronto tra famiglie. Infine, la scuola promuove **iniziative di festa**, che coinvolgono adulti e bambini in un clima che offra spazio alla creatività di ciascuno.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola vuole sviluppare: - collaborazione scuola/famiglia, nel rispetto delle specifiche funzioni e ruoli - fiducia e stima fra genitori ed insegnanti

COMPETENZE DELLA SCUOLA

- formulare proposte educative e didattiche coerenti con le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria - informare periodicamente le famiglie sulle attività svolte dai loro figli e sui progressi conseguiti nel comportamento e nell'apprendimento

IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

- condividere le linee educative perché il bambino abbia modelli coerenti, sia a casa che a scuola - partecipare ai colloqui individuali - presenziare alle assemblee di classe o allargate all'intersezione o all'interclasse - rispettare le regole fissate circa gli orari e le comunicazioni scuola/famiglia

Il Dirigente Scolastico

È responsabile del servizio educativo, scolastico e formativo, garantendo l'identità della scuola ed assumendone la direzione e la gestione.

i servizi di amministrazione e segreteria per il corretto funzionamento di gestione e per le relazioni con le istituzioni

il Collegio dei Docenti, che programma l'attività educativo-didattica della Scuola

il Consiglio di Classe programma l'attività didattica della stessa classe in cui insegnano

le assemblee di classe ed i consigli di classe, nelle quali i genitori ed i docenti si confrontano, dialogano e trattano di eventuali problemi

Conclusioni

La Scuola parrocchiale paritaria Infanzia e Primaria

Paolo Sesto

risponde al desiderio di cultura delle nuove generazioni, contribuendo allo sviluppo di personalità mature, portatrici di energia creativa e di valori cristiani che rendano le nostre bambine e i nostri bambini futuri cittadini consapevoli e responsabili, in una società che sempre più si delinea complessa nelle sue criticità ma al contempo si rivela gioiosa e libera nell'accogliere la bellezza delle sue diversità.

La nostra proposta pedagogica è rivolta alle bambine e ai bambini che ci vengono affidati in questo pezzetto di cammino insieme, consapevoli che non sono i "nostri bambini" ma quelli che il Signore, nella sua bontà, ha voluto che incontrassimo e per i quali ci impegniamo costantemente con sguardo vigile ed ascolto partecipe alle loro esigenze.

Diffusione del PTOF e verifica

Il presente documento elaborato da un gruppo di lavoro di insegnanti verrà diffuso attraverso la pubblicazione sul sito internet della scuola.

.

L'intero processo educativo – didattico è monitorato dalla Direzione che individua obiettivi di miglioramento e indicatori di efficacia.

La valutazione degli esiti formativi sarà rivolta a determinare:

l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati

- livello di partecipazione,
- rispetto dei tempi,

- tempestività e chiarezza delle decisioni,
- funzionalità dell'orario,
- agibilità degli spazi

L'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi

- risultati dell'apprendimento
- partecipazione alle attività

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua **verifica** dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà di quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto indicato nel **Regolamento** e nel **PTOF**. In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali.

Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una **progettualità** dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta all'Europa e al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.